

savii lo expediria. Era con lui sier Nicolò Vendramin provedador executor venuto di Padoa, qual va e vien spesso.

Vene l'orator dil Papa con *lettere di Fiorenza, di 24 et 27*: come anno avisi di li che turchi ce gnano venir in Italia chiamati da' veneziani; et che è mal la Signoria abbi questo nome di farli venir, con altre parole zercha queste cosse, pregando esso orator Bibiena voy scriverli il tutto quanto sarà ritornato sier Antonio Zustinian orator nostro, andoe al Signor turco. *Item*, manda *sumari di lettere di Franza di Ruberto Acciaiolì loro orator di 15 Dezembrio da Bles*: come le cosse di sguizari con il re di Franza è in disacordio grande, e voleno venir in Borgogna; de che il Re vi vol mandar zente con il duca di Barbon e altri capi; ma non è il modo di le vituarie; con altre cose e avisi *ut in litteris*.

260 *Sumario di lettere di Londra di Antonio Bavarin, drizzate ai Pexari da Londra, date a dì 6 Decembrio 1513, et recevute a Venecia a dì 4 Zener.*

Vi abbiamo scritto a dì 29 dil passato, et per avanti hareti saputo el ritornar qui di la maestà dil Re nostro; è pontato con l'Imperator per tempo novo de ritornar a dani de Franza, e auco vi serà Ragona; sichè non è possibile duri e presto sera ruinata Franza. La settimana pasata, la maestà dil Re ebè nova el vicerè di Napoli esser stato fino a Margera presso Mestre e fato grandissimo danno, poi contratosi con il nostro campo e ruinatolo e fracassato, el Loredan proveditor, morto, l'Alvian fuzito e tanti altri morti e presi con grandissimo danno e vergogna, per modo che hanno cantato qui e fato grandissimi fochi per la vittoria ha auto l'Imperator e Spagna contra noi altri; e poteti pensar, oltra el male, che dolgia ne è stato a veder questo; ma poi che Dio vuol cussi e mostrar questi miracoli, bisogna aver pacientia e pregarlo una volta provedi a nostri bisogni, che oramai saria tempo, e mai a noi piacque la maledetta pase con Franza; che sempre pensasemo quello è venuto; ma nostri non conoscevano la posanza de qui, che sempre hanno fatto tremar Franza, e al presente più che mai, e ancora la nostra Signoria oramai diano esser chiari. La pestilentia fano ancora dano assai, Dio pregamo ce vardi. I giorni pasati, se trovavano in mar de molte nave de Franza con homeni assai, con fantaria da meter sopra questa isola in qualche loco e far danno, che tenimo hariano auto fatica per esser tuto benissimo provisto; ma

Dio non ha voluto abino tanta pena, che 'l giorno da poi dita armata uscite di Bertagna, fece una fortuna per modo li ha anegati tuti, e in questa compagnia si è dito anco esser negato alcuni di pregioni; non sapiamo se la è vera, ma per giornata saperemo meglio e vi si dirà: sichè vedeti tuto va contra Franza come merita. Dio pregamo a l'alteza del nostro Re doni victoria. La maestà del Re ha auto lettere dil Papa la settimana pasata, di 2 dil pasato. Per quanto intendemo, scrive in nostro favor, e desidera Sua Alteza se affatichi di meter acordo tra l'Imperator e noi; e cussi intendemo fa ancora abino fato nostri pase con Franza; e l'Imperator par sia durissimo; poi non è niuno ne parlino o solliciti, e cossi vano le cosse. Queste sono pratiche non tocano a noi, *tamen* non volemo restar de dirlo, e siate certi non vi sono altro mezo che questo, volendo paze con l'Imperator; chè la maestà del Re puol quello vuol; con lui più che persone de questo mondo, e hanno caxon a far cussi.

*Dil dito, di 6 Dexembre da Londra.* Vi abbiamo dito e replicato le nove se hanno auto qui dil danno fato per nostri nimizi stati a Margera, poi roto el campo con grandissima vergogna e danno; essendo nostri 3 per uno potemo dir sia volontà divina. Ancora noi avemo grande fede in quel Alviano nostro capitano che sempre perde. Et da poi vi sono lettere di Roma, di 2 dil pasato, che dicono si ha abasato le velle e pregato il Papa vogli poner fine tra l'Imperator e noi e tutto rimesso in Sua Sanctità che quello farà sarà benissimo fato, e che l'avea acetato e promesso acordarne, per modo tuti scriveno saremo d'acordo: cussi prometi Dio sia, e sia come si voglia pur abbiamo paze. El suo ambador è stato col l'Imperator; non sapiamo che risposta ha auto. Saria bon la Signoria avesse scritto una lettera a la maestà dil Re, che è pur nostro amico; ancora che haveti fato paze con Franza, saria stato a proposito, per poter tuto con l'Imperator, come più volte vi si ha ditto. Questo ambador si stima vegni qui per acordar con Franza, e pensamo sarà duro, per quello che secretamente sono apuntati con l'Imperator di esser questo Marzo a Cales, et arà più posanza che l'anno passato, e ordinato qui 80,000 pedoni, 10,000 cavali di Nortevilles, che ne sono senza numero, e altri homeni e stratioti 5000 cavali grossi, questi saranno tuti inglesi de una lengua, poi aràno 10 milia cavali grossi borgognoni e alemani e 2000 pedoni. Hanno tanta arteleria sopra carete, che sarà tuto el campo come fosseno in una grossa città murata da ogni banda, e vogliono andar di longo a Paris, lasando ogni